

La formazione del pensiero

La prima parte del brano espone il meccanismo di formazione del pensiero (vv. 722-748): anche la visione mentale viene generata da simulacri, che sono più sottili di quelli che colpiscono gli occhi e capaci di penetrare nel corpo e stimolare l'animo. Tali simulacri spiegano la formazione di esseri mostruosi come i Centauri, le Scille o Cerbero, che in natura non sono mai esistiti.

Il meccanismo è lo stesso anche per le allucinazioni e i sogni (vv. 749-776).

Ora ascolta cos'è che impressiona l'animo, e apprendi in poche parole da dove viene ciò che ci viene in mente.
 Dico anzitutto che ci sono simulacri sottili
 725 delle cose che vagano in tutte le parti e in molti modi,
 che si riuniscono facilmente nell'aria
 quando s'incontrano, come ragnatele o foglie d'oro.
 Essi hanno tessuto molto più sottile di quelli
 che colpiscono gli occhi, stimolando la vista,
 730 perché penetrano nelle parti più rade del corpo
 e sollecitano la tenue natura dell'anima, risvegliandone il senso.
 Così vediamo i Centauri e i corpi delle Scille ed il muso
 di Cerbero¹ e i simulacri di quelli che sono morti
 e la terra abbraccia le loro ossa; simulacri di ogni
 735 genere si muovono qua e là, in parte formati
 spontaneamente nell'aria stessa, e in parte
 staccandosi dalle cose più varie, ed alcuni formati
 mettendo insieme la figura di esse.
 Così l'immagine del Centauro non deriva certo da un essere
 740 vivente, perché in natura quest'essere non c'è mai stato,
 ma quando per caso s'incontrano le immagini di un uomo e di un cavallo,
 aderiscono subito e facilmente, come ho detto,
 per la loro natura sottile e la tenuità del tessuto.
 Altre immagini dello stesso genere si creano allo stesso modo.
 745 Muovendosi esse in modo straordinariamente lieve,
 come prima ho detto, qualunque immagine
 sottile ci tocca facilmente l'animo con un solo colpo,
 giacché anche la mente è sottile e straordinariamente mobile.
 Che accada come dico, puoi facilmente capirlo dal fatto
 750 che, se ciò che vediamo con la mente è simile a quello
 che vediamo con gli occhi, anche il processo deve essere simile.
 Poiché ho detto che si vede ad esempio un leone, o quant'altro colpisca
 la vista, per mezzo di simulacri, se ne deduce
 che anche la mente è colpita allo stesso modo
 755 dai simulacri di leoni e da tutto il resto
 che vede al pari degli occhi, solo più tenui.

1. Così vediamo... di Cerbero: i Centauri sono figure mitologiche per metà uomini e per metà cavalli; le "Scille" ge-

neralizzano il mostro marino collocato sullo stretto di Messina, dal cui ventre sporgevano cani; Cerbero è il cane infer-

nale a tre teste. Lucrezio prova ora che tali mostri non sono mai esistiti.

- Non per altra ragione, quando il sonno ha disteso le membra,
la mente è vigile se non perché i simulacri medesimi
della veglia colpiscono il nostro animo,
760 al punto che ci sembra di scorgere con certezza quelli che hanno
lasciato la vita e sono preda della morte e della terra.
È la natura che impone questo, giacché tutti i sensi
riposano attutiti attraverso le membra,
e non possono controbattere al falso la vera ragione.
765 Inoltre la memoria giace languidamente nel sonno,
e non obietta che è già morto e sepolto
colui che la mente crede di scorgere vivo.
Per il resto, non fa meraviglia che i simulacri si muovano
e muovano ritmicamente le braccia e le altre membra.
770 Accade infatti che nei sogni le immagini danno questa impressione:
quando la prima scompare e ne sorge un'altra in posizione diversa,
sembra che la prima abbia cambiato gesto.
Bisogna pensare che ciò avviene a grandissima
velocità: tanto sono mobili i simulacri,
775 tale è il loro numero, tanto abbondante in qualsiasi momento
percettibile la quantità di elementi che può offrirsi al bisogno.